

CONVEGNO NAZIONALE CONTRO LA PORNOGRAFIA

DOMENICA 6 FEBBRAIO - ROMA - TEATRO ADRIANO

(Sede del Comitato: Lungotevere Sangallo, 1 tel. 657767-4956324)

RELAZIONE DEL PROF. FEGIZ

1) Le brevi considerazioni che seguono non sono quelle di un psicopatologo e di un sessuologo e tanto meno quelle di un "esperto" di psicologia o di psicopatologia infantile.

Sono considerazioni maturate in quasi 50 anni di esercizio professionale vissuti fra malati di ogni genere e di questi 50 anni quasi 20 passati alla Direzione di un grande Istituto Sanatoriale con 1500 letti. Sono quindi dettate da una conoscenza della psiche umana che pochi hanno il privilegio di poter penetrare come il Medico che vive a diuturno contatto con malati veri e potenziali, appartenenti a tutte le classi sociali, a tutte le età, al di fuori e al di sopra di ogni convinzione religiosa e politica.

2) Gli oratori che mi hanno preceduto, hanno illustrato i numerosi aspetti etici, morali, giuridici e religiosi di questo fenomeno, caratterizzato dal dilagare, nella stampa, nel teatro, nel cinema, negli affissi murali, di spettacoli pornografici, osceni e di violenza, manifestazioni apparentemente così diverse tra loro, che io ritengo però di potere trattare in un solo tema per la similitudine delle conseguenze deleterie, che i suddetti spettacoli sono in grado di determinare nell'animo dei giovani, nei soggetti cioè che si trovano nella età dello sviluppo e di formazione sia del corpo che della mente e dello spirito.

3) Ai bambini in età scolare ed agli adolescenti, che formano il gruppo che per brevità chiamiamo dei giovani, vorrei aggregare quello dei soggetti di età superiore (cioè oltre i 18 anni) nei quali però lo sviluppo psichico non è andato di pari passo con quello somatico; sono soggetti di aspetto adulto, ma infantili dal punto di vista psichico. Essi appartengono al grande gruppo dei cosiddetti subnormali.

Le considerazioni che seguono valgono pertanto anche per questi soggetti purtroppo assai numerosi.

4) Si è affermato da coloro i quali si oppongono ad ogni forma di limitazione o censura nei riguardi di pubblicazioni o di spettacoli osceni o di violenza, che l'effetto di eventuali misure limitative in questo campo, sarebbe controproducente, in quanto favorirebbe il sorgere di particolari complessi di inibizioni assai più dannosi per lo sviluppo e la formazione dei giovani che non la libera rappresentazione e la precoce conoscenza di tutte le manifestazioni legate all'erotismo e alla sessualità. E, secondo costoro, sarebbero stati proprio questi "tabu" ad influenzare in senso negativo le passate generazioni, responsabili di tutte le disgrazie e calamità di cui soffre oggi l'umanità intera.

Non è mia intenzione di soffermarmi su questo aspetto del pro

blema di cui oggi discutiamo, nè polemizzare con coloro che si autodefiniscono "esperti" in simili problemi, i quali, per essere in genere strettamente individuali, non possono in alcun modo essere inquadrati in schemi teorici di cui la fragilità è pari alla loro fugacità.

Vorrei solo, come Medico, vedere questo problema sotto l'aspetto biofisiologico, cercando di analizzare quelle che sono le reazioni normali della Psiche infantile nei riguardi di scene e spettacoli ai quali questi soggetti, spesso inconsciamente, assistono per la prima volta. Codeste reazioni, di cui parleremo, non sono la conseguenza di un determinato tipo di insegnamento o di una particolare educazione, ma rappresentano la risposta istintiva, quindi del tutto normale e fisiologica, della Psiche infantile.

5) Il bambino che per la prima volta assiste ad una aggressione, ad un ferimento o ad un omicidio, reagisce con un vero e proprio "Shok": ed i cultori di Psicologia e di Psicopatologia infantile, ammettono senz'altro che simili impressioni possono influenzare e condizionare la personalità del soggetto, talora anche per tutta la vita. E questa è una reazione istintiva, cioè su base congenita e trae probabilmente la sua origine da istinti ancestrali di difesa della propria incolumità, che può essere compromessa per colui che a tali episodi di violenza assiste.

Per quanto concerne invece le scene su base erotica, qui la paura è in genere sostituita da una certa curiosità morbosa: ma lo "Shok" che il bambino subisce, non è meno intenso di quello della violenza; comunque anche in questi casi gli Psicologi infantili sono d'accordo nell'attribuire ad avvenimenti shockanti come quello di assistere (in realtà od in una rappresentazione cinematografica) ad un accoppiamento sessuale, un peso assai rilevante per il successivo sviluppo della personalità del bambino. Ed un tale "Shok" è indubbiamente aggravato allorchè a tali spettacoli si aggiungono episodi di omosessualità e di incesto. Qui lo "Shok" che il bambino e l'adolescente subiscono è gravissimo ed anche questo non è artificiosamente prodotto dalla educazione o da quei famosi "Tabù" di cui si è tanto blaterato, ma è profondamente radicato nel subcosciente di ogni bambino normale.

6) Verrebbe logico di dedurre quanto sopra ricordato, che la avversione istintiva verso codeste manifestazioni di oscenità e di violenza, dovrebbe far rifuggire da simili spettacoli, tutti quei giovani che hanno subito, al primo loro incontro, una repulsione istintiva culminante nello "Shok".

A questo punto però conviene richiamarsi brevemente ad una legge biologica generale che vale non soltanto nella Patologia somatica, ma è altrettanto valida per le reazioni psichiche.

Ogni stimolo patologico determina nel nostro organismo reazioni difensive talora sufficienti ad annullare l'azione dannosa dello stimolo (la cosiddetta "Noxa") oppure, quando lo stimolo esterno è eccessivamente forte, ad attenuarla. Comunque la reazione benefica e spontanea de sempre, ma ad una condizione: che lo stimolo non si ripeta troppo frequentemente e soprattutto non si verifichi ad intervalli troppo

brevi.

Poichè in questo caso la reazione di difesa dell'organismo si esaurisce e finisce con il fare completamente difetto.

Eccone un esempio: allorquando si verifica una emorragia più o meno abbondante, il midollo delle ossa (ove normalmente si formano i globuli rossi) viene stimolato ad immettere nel circolo sanguigno, nuovi globuli rossi per sostituire quelli andati perduti con la perdita sangue. In poche ore o in pochi giorni (a seconda della importanza della emorragia) il numero dei globuli rossi ritorna alla norma/

Ma se queste emorragie sono frequenti, anche se non molto rilevanti, e soprattutto quando esse si susseguono ad intervalli brevissimi, può stabilirsi uno stato di inattività del midollo per cui si instaura il quadro, estremamente serio, della anemia aplastica.

Lo stesso può verificarsi anche nelle reazioni psichiche di soggetti esposti continuamente a quei traumi che sono rappresentati da spettacoli violenti ed osceni dei quali abbiamo testè parlato. Il soggetto gradatamente si adatta e non ha più quelle reazioni istintive di difesa per cui le manifestazioni di violenza, gli episodi più clamorosi di erotismo, le perversioni e le inversioni sessuali, gli incesti ecc., perdono quel loro carattere repellente ed il soggetto finisce per essere non solo indifferente ad essi, ma non tarderà ad essere coinvolto in un tale mondo squalido.

6) Ecco dunque, gentili ascoltatori, le ragioni che mi fanno ritenere su un piano rigorosamente medico e scientifico, che l'accostamento del ragazzo, dell'adolescente o dell'adulto subnormale a questi spettacoli che gli si offrono sui giornali, sui cartelloni pubblicitari, nei cinema, nei Teatri ecc. sia fonte di gravitraumi psichici che finiscono per paralizzare le normali reazioni di difesa che la Natura ha fornito agli uomini.

Se non si farà nulla per proteggere la gioventù da questo incombente pericolo, le future generazioni potranno, ed a piena ragione, lanciare il loro anatema contro coloro (e siamo tutti noi, ma in particolar modo i politici) che non hanno fatto nulla per difenderli e per prevenire quel contagio psichico, che è fonte di danno e di una paurosa decadenza fisica e morale.